

---

# L'IMPRESA PRESENTA IL CONTO

---

2 0 0 7 - 2 0 1 2

---

**IL PREZZO  
DELLA CRISI**  
analisi e conseguenze

**PROSPETTIVE  
E SOLUZIONI**

---



RIC. FISC. / CONF N° 10267 /013

Thank You

## **L'IMPRESA PRESENTA IL CONTO! Perché?**

La crisi che ormai da alcuni anni sta sconvolgendo la nostra economia ed il nostro lavoro ha colpito più di altri, alcuni comparti, caratterizzati dalla presenza di migliaia di micro e piccole imprese. Imprese queste ultime che hanno dato fondo a tutte le proprie risorse disponibili ed ora sono allo stremo delle proprie forze.

Le imprese di commercio e turismo presentano il proprio conto perché vogliono tornare a garantire sviluppo, occupazione e ricchezza.

Le imprese di commercio e turismo da sempre lavorano con le proprie gambe, fra mille difficoltà e sacrifici.

Sono quelle che hanno subito gli unici processi di liberalizzazione, sono quelle che più di altre hanno pagato la crisi del mondo bancario, pagando tassi più elevati pur avendo le minori percentuali di insolvenza.

### **E oggi presentano il conto.**

**Un conto** come ovvio fatto di cifre e di numeri.

**Un conto** che è la fotografia del mondo che rappresentano.

**Un conto**, un totale a cui non si può applicare alcuno sconto.

**Un conto** che addiziona i sacrifici di migliaia di imprenditori e che auspichiamo, possa essere quanto prima saldato.

**Un conto** che viene presentato ai candidati parlamentari ai quali si richiede un primo anticipo: **un impegno per salvare le nostre imprese.**

# LA SPESA DELLE FAMIGLIE PER CONSUMI

**La spesa delle famiglie nel 2011 è stata pari a 853.561 milioni di euro.**

Dall'inizio della crisi (2007) al 2011 la spesa per consumi si riduce dell'1,1%,  
ossia di 9,5 miliardi di euro.

Vediamo nel dettaglio alcuni comparti:

## CONTO N. 01

*-dati in milioni di euro – fonte: Istat Spesa delle famiglie in valori costanti;  
Conti Economici Trimestrali*

	<b>2007</b>	<b>2011</b>	<b>differenza</b>
Spesa per beni alimentari e bevande	<b>129.488</b>	<b>121.344</b>	<b>-8.144</b>
di cui			
<i>carne</i>	<b>30.302</b>	<b>28.583</b>	<b>-1.718</b>
<i>frutta e verdura</i>	<b>24.034</b>	<b>23.016</b>	<b>-1.018</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	<b>23.000</b>	<b>21.759</b>	<b>-1.241</b>
Beni totali	<b>449.522</b>	<b>425.694</b>	<b>-23.828</b>
Abbigliamento e calzature	<b>69.296</b>	<b>66.412</b>	<b>-2.885</b>
Pubblici esercizi	<b>62.669</b>	<b>63.955</b>	<b>1.285</b>
Strutture ricettive	<b>22.645</b>	<b>23.719</b>	<b>1.074</b>

## PREVISIONI 2013

*(var% rispetto al 2011)*

Spesa per beni alimentari e bevande	<b>-4,2</b>
di cui	
<i>carne</i>	<b>-5,3</b>
<i>frutta e verdura</i>	<b>-2,0</b>
Bevande alcoliche e tabacchi	<b>-6,0</b>
Abbigliamento e calzature	<b>-8,9</b>
Pubblici esercizi	<b>-4,3</b>
Strutture ricettive	<b>-3,4</b>

Ma il 2012 è stato un anno molto particolare e ben peggiore del 2011, infatti i consumi delle famiglie nei primi tre trimestri dell'anno si sono **ridotti del 4%**, con un calo della spesa di quasi **26 miliardi di euro in soli nove mesi**.

**I CONSUMI DELLE FAMIGLIE SI RIDUCONO:**

beni durevoli del 12% ossia **7,2 miliardi in meno**  
beni non durevoli del 4% per **7,6 miliardi in meno**  
beni semidurevoli del 9,8% ossia per **7 miliardi in meno**

e infine la spesa per i servizi sempre nei primi nove mesi del 2012 subisce una contrazione dell'1,4% (pari a circa 4,8 miliardi di euro).

**Se il calo della spesa delle famiglie che si è verificato nel 2012 si ripettesse anche nel 2013**  
allora in due anni

si assisterebbe a una **contrazione della spesa** per consumi interni che sfiorerebbe i **70 miliardi di euro**.

**2012/2013**

**3.000 euro in meno spesi da ogni famiglia**

# LA CRISI DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Nel 2012 hanno cessato la loro attività **64.126 imprese del Commercio** al dettaglio (di cui 52.432 pari all'82% sono imprese individuali) e **27.691 imprese attive nell'Alloggio e Ristorazione**.

Ben **283 imprese al giorno** hanno cessato la loro attività solo in questi due comparti. Nel 2012 si sono registrati **34 fallimenti al giorno**.

## CONTO N. 02

### Ogni giorno chiudono circa

imprese del commercio al dettaglio	<b>178</b>
imprese dell'abbigliamento e calzature	<b>30</b>
imprese della ristorazione	<b>70</b>
strutture ricettive	<b>5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>283</b>

### Nel 2013 ogni giorno chiuderanno

imprese del commercio al dettaglio	<b>191</b>
imprese dell'abbigliamento e calzature	<b>36</b>
imprese della ristorazione	<b>78</b>
strutture ricettive	<b>6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>311</b>

# OCCUPAZIONE

## CONTO N. 03

*Tra il 2007 e il 2010 (migliaia di unità)*

	<b>2010</b>	<b>2007</b>	<b>differenza</b>
Occupati nel Commercio al Dettaglio	<b>1.880</b>	<b>1.890</b>	<b>-10</b>
Occupati indipendenti nel Commercio al Dettaglio	<b>829</b>	<b>887</b>	<b>-58</b>
	<b>2010</b>	<b>2007</b>	<b>differenza</b>
Occupati nei Pubblici Esercizi e Strutture Ricettive	<b>1.290</b>	<b>1.263</b>	<b>26</b>
Occupati indipendenti nei Pubblici Esercizi e Strutture Ricettive	<b>406</b>	<b>407</b>	<b>-1</b>

## PREVISIONI 2013

*(var. % rispetto al 2010)*

Occupati nel Commercio al Dettaglio	<b>-0,8</b>
Occupati indipendenti nel Commercio al Dettaglio	<b>-2,6</b>
Occupati nei Pubblici Esercizi e Strutture Ricettive	<b>-0,2</b>
Occupati indipendenti nei Pubblici Esercizi e Strutture Ricettive	<b>-0,4</b>

# REDDITI E RICAVI DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Crollano i ricavi ed il reddito delle imprese in regola con gli studi di settore.

**E la crisi è solo all'inizio.**

Tra il 2007 e il 2010 i redditi medi dichiarati nel Commercio **si riducono dell'11%**.

## CONTO N. 04

Valori in migliaia di euro – fonte: Studi di Settore

		2010	2007	differenza
Commercio al dettaglio escluso alimentare	Ricavo	319,92	325,84	-5,92
	Reddito	18,50	22,00	-3,50
Abbigliamento e calzature	Ricavo	299,23	278	21,23
	Reddito	18,66	23	-4,34
Commercio al dettaglio generi alimentari	Ricavo	277,4	258,0	19,39
	Reddito	21,5	23,3	-1,83
Pubblici Esercizi	Ricavo	180,8	174,8	6,00
	Reddito	22,3	24	-1,70
Strutture Ricettive	Ricavo	417,9	426,2	-8,30
	Reddito	28,1	36,4	-8,30

## Previsioni di reddito per il 2013

(valori assoluti, mgl euro)

	v.ass.	Diff. Con 2010
Commercio dettaglio escluso alimentare	-16,28	-2,22
Abbigliamento e calzature	16,08	-2,58
Commercio dettaglio alimentare	20,25	-1,25
Pubblici esercizi	21,11	-1,19
Strutture ricettive	24,30	-3,80

## CREDITO E BANCHE

Tra il 2012 e il 2010 il credito alle imprese del Commercio, Turismo e Noleggio, Agenzie di Viaggi e Altri Servizi si è ridotto di circa **3 miliardi di euro** (il **-2%** in termini percentuali).

Le sofferenze per gli stessi comparti sono quasi raddoppiate con una crescita del **74%** pari a **8 miliardi di euro**.

### CONTO N. 05

#### Prestiti, sofferenze e tassi attivi del settore commercio e turismo

(mld euro e %) Fonte: Banca d'Italia

	2012	2010	Differenza val. ass.	Differenza %
Prestiti	193,594	197,420	-3,826	-1,9
Sofferenze	21,721	12,582	9,139	72,6
Tassi attivi commercio	6,66	5,15	1,51	
Tassi attivi turismo	8,18	7,08	1,10	

# FISCO OPPRESSIVO E CONSUMI IN CRISI METTONO IN GINOCCHIO LE IMPRESE

Negli anni **2011 e 2012** le manovre fiscali hanno previsto maggiori imposte per famiglie ed imprese per 40 miliardi, cioè di **656 per ciascun abitante**.

Questo importo è raggiunto grazie all'Imu, allo sblocco dell'addizionale comunale all'Irpef, all'adeguamento dell'addizionale regionale all'Irpef, all'aumento dell'aliquota Iva dal 20 al 21%, agli aumenti superiori al tasso d'inflazione delle altre tariffe dei servizi pubblici locali e da altre entrate previste dalle leggi di stabilità.

## CONTO N. 06

### Nel 2013 famiglie ed imprese pagheranno nuove tasse

*Valori in mld euro*

Se resta l'Imu	<b>24,0</b>
Nuova Tares, gettito in più rispetto a Tari/Tarsu	<b>2,5</b>
Ulteriore adeguamento addizionali Irpef	<b>3,0</b>
Altre tariffe servizi pubblici locali	<b>0,5</b>
Iva al 22%	<b>4,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>34,0</b>

Inoltre, e questo riguarda più da vicino il commercio al dettaglio, il preventivato ulteriore aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva dal 21 al 22% costringerebbe le famiglie che vorranno mantenere lo stesso volume di acquisti di beni o servizi a sborsare altri 4 miliardi. Ma se non lo faranno, in tutto o in parte, diminuirà il fatturato degli esercizi commerciali. Tutto considerato, se le cose resteranno come indicato, ciascun italiano spenderà nel 2013, in imposte e tasse, **560 euro in più rispetto al 2012**.

**Insomma, quest'anno famiglie ed imprese  
pagheranno altri 35 miliardi in imposte e tariffe.  
In tre anni - dal 2011 al 2013 - quasi 75 miliardi in più,  
1.250 euro pro capite.**

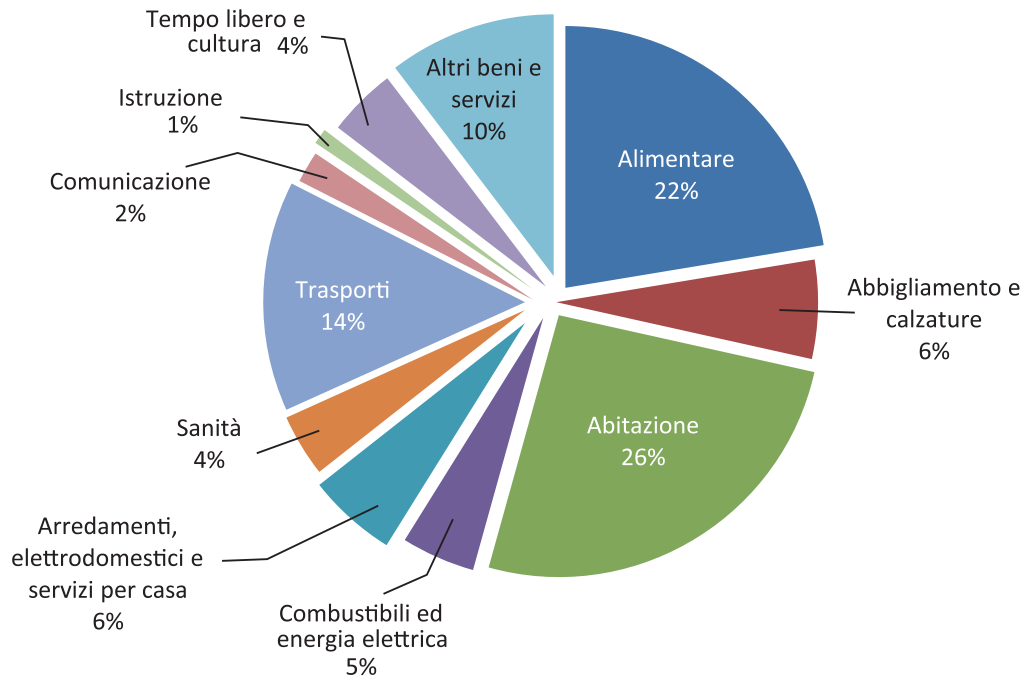
**Tutto questo avrà forti conseguenze negative: ancora  
più tasse e meno consumi delle famiglie, incideranno  
pesantemente sul tessuto produttivo.**

**Stimiamo che quest'anno chiuderanno 450.000 imprese  
in totale, di cui 80.000 nel commercio al dettaglio: fisco  
oppressivo e consumi in crisi contribuiranno a farne chiudere  
70.000, di cui almeno 10.000 nel commercio.**

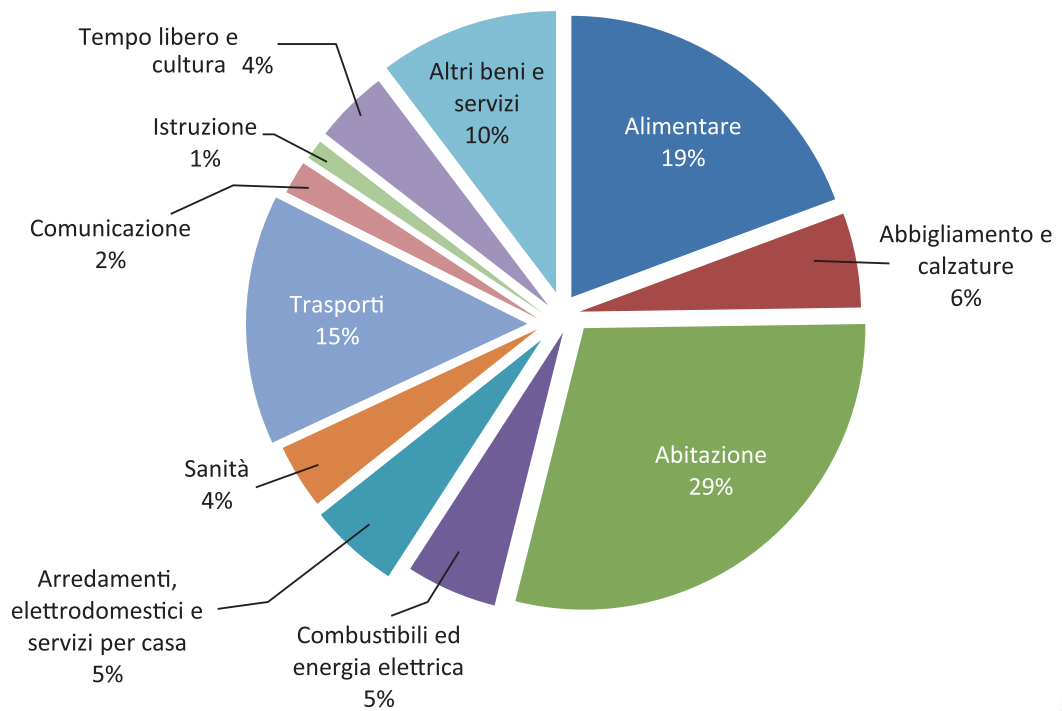
## **FAMIGLIE CONSUMATRICI: potere d'acquisto e propensione al risparmio**

			<b>Previsione 2013</b>
Potere d'acquisto	Var.% 2007-2012: <b>-9,2</b>		<b>-1,9</b>
Propensione al risparmio (quota sul reddito disponibile)	% 2007: <b>12,5</b>	% 2012: <b>8,6</b>	<b>8,8</b>

## Spesa delle famiglie 2007 a prezzi correnti



## Spesa delle famiglie 2011 prezzi correnti



# APERTURE DOMENICALI UN AFFARE PER I GRANDI

## QUOTE DI MERCATO PER CANALE DISTRIBUTIVO 2011 E 2012

### CONTO N. 07

valori assoluti in euro a prezzi correnti

ALIMENTARE				
	2011		2012	
	QUOTE %	VAL. ASS. (MLD€)	QUOTE %	VAL. ASS. (MLD€)
Ipermercati	11,9	14,0	11,6	13,5
Supermercati, Superette	50,1	59,1	50,6	59,1
Hard Discount	10,0	11,8	10,4	12,1
<b>Totale GDO</b>	<b>72,0</b>		<b>72,5</b>	
Piccoli esercizi	18,1	21,4	17,3	20,2
Altro (mercati...)	9,9	11,7	10,2	11,9
Valore consumi (mld €)		118,0		116,8
NON ALIMENTARE				
	QUOTE %	VAL. ASS. (MLD€)	QUOTE %	VAL. ASS. (MLD€)
Ipermercati, supermercati	7,5%	7,9	7,3	7,5
Grandi superfici non specializzate	4,6%	4,8	4,4	4,5
Grandi superfici specializzate	30,7%	32,3	31,2	32,2
<b>Totale GDO</b>	<b>42,8%</b>		<b>42,9</b>	
Piccoli esercizi	42,1%	44,2	41,6	42,9
Altro (internet, corrispondenza...)	15,1%	15,9	15,5	16,0
Valore consumi (mld €)		105,1		103,1

### PREVISIONI QUOTE DI MERCATO Piccoli esercizi 2013

	Quote % 2013	Var. su 2012
Alimentare	16,7	-0,6
Non alimentare	41,1	-0,5

**PER QUANTO RIGUARDA LA PERDITA DI FATTURATO PER AZIENDA (piccoli esercizi):  
nel caso dell'alimentare si tratta di 8.500 □/per esercizio  
nel caso del non alimentare di 3.500 □/per esercizio**

## **SI RISCHIA LA DESERTIFICAZIONE**

### **LA SITUAZIONE NEI CAPOLUOGHI DI REGIONE**

Nel settore alimentare (carni, frutta e verdura, pesce, pane e dolci) nei soli capoluoghi di Regione la sparizione di negozi è ormai diventata una inarrestabile emorragia, tanto che, a fronte di una popolazione complessiva di 9 milioni 661 mila 440 abitanti, sono rimasti solo 17.768 esercizi commerciali del settore alimentare. Vale a dire meno di 2 negozi ogni mille abitanti (1,8). Si va da un minimo di 1,2 a Milano ad un massimo di 3,4 di Napoli. **Vale a dire si sta andando verso la desertificazione urbana.**

## **NEGOZI DI VICINATO?**

### **IN ALCUNE CITTÀ UN MIRAGGIO!**

#### **CONTO N. 08**

<b>2012</b>	<b>negozi alimentari ogni 1.000 abitanti</b>
Torino	<b>1,4</b>
Aosta	<b>1,2</b>
Milano	<b>1,2</b>
Trento	<b>0,6</b>
Venezia	<b>2,0</b>
Trieste	<b>1,2</b>
Genova	<b>2,7</b>
Bologna	<b>1,7</b>
Firenze	<b>1,9</b>
Perugia	<b>1,0</b>
Ancona	<b>1,3</b>
Roma	<b>1,5</b>
L'Aquila	<b>1,1</b>
Campobasso	<b>1,8</b>
Napoli	<b>3,4</b>
Bari	<b>2,0</b>
Potenza	<b>1,2</b>
Catanzaro	<b>2,1</b>
Palermo	<b>2,2</b>
Cagliari	<b>3,2</b>

## **PREVISIONI 2013: SI RISCHIA LA CATASTROFE SE...**

- ...nel 2013 verrà confermata l'Imu così com'è, con l'introduzione della Tares, con l'aumento delle altre tariffe locali, con l'ulteriore adeguamento delle addizionali regionali Irpef, le imprese (incluse quelle a gestione familiare) dovranno pagare ulteriori 14 miliardi di tasse e imposte, quasi 3.000 euro ad azienda.
- ...le famiglie dovranno pagare, per gli stessi motivi, altri 20 miliardi di imposte aggiuntive, 800 euro a famiglia.
- ...i consumi delle famiglie dovrebbero ridursi di ulteriori 9 miliardi di euro.

## **LE 13 PRIORITÀ PER IL 2013**

### **COSA FARE PER EVITARE LA CATASTROFE**

1. Ridurre le aliquote IRPEF per i redditi medio bassi e ridurre l'IRAP per le PMI.
2. Scongiorare aumento IVA dal 21% al 22%.
3. Escludere IMU da immobili strumentali e prima casa.
4. Rivedere riscossione coattiva per debiti tributari e favorire rateazione.
5. Rivedere i criteri di applicazione della Tares.
6. Favorire attività Confidi per il credito alle imprese.
7. Meno costi sul lavoro e meno burocrazia.
8. Ridurre i costi a carico delle imprese per l'utilizzo della moneta elettronica.
9. Più negozi di vicinato per città più sicure.
10. Aperture domenicali solo quando serve e competenze alle Regioni.
11. Sostegno allo start up delle imprese con formazione e innovazione tecnologica.
12. Rivedere la norma di pagamenti e contratti per i prodotti agricoli e alimentari.
13. Più infrastrutture per favorire la crescita del turismo.

---

**L'IMPRESA  
PRESENTA  
IL CONTO**

---

**2 0 0 7 - 2 0 1 2**

---



*RIC. FISC. / CONF N° 10267 / 013*